

Marco Ciaramella

*UNA VOCE
NELL' UNIVERSO*



PERSONAGGI:

Susanna: Moglie di Gedeone

Gedeone: Marito di Susanna

Giordano: Figlio di Susanna e Gedeone

Tessa: Fidanzata di Giordano

Barbara: Amica di famiglia

Marino: Amico di Gedeone

Nestore: Capo cantiere

Virgilio: Operaio

Sossio: Finto psicologo

Tatiana: Geologo

Tino: Carabiniere

Billy: Carabiniere

PRIMO ATTO

La scena si svolge in salotto.

Susanna: È mai possibile che capitino tutte a me?

Barbara: Questa volta cos'hai, sor lamento?

Susanna: Prendimi pure in giro, ma so solo io quanti danni combinano quei due!

Barbara: È da quando ti conosco che non fai altro che lamentarti. E finiscila, una buona volta! Ci sono cose peggiori.

Susanna: Sei proprio un'amica! Invece di sostenermi, mi critichi.

Barbara: Devi smetterla di prendere sempre troppo le cose sul serio, fallo con un po' più di filosofia, la vita è corta e vola via in un attimo.

Susanna: Come il mio stipendio!

Barbara: Ma cosa vuoi che sia? A tutto c'è rimedio.

Susanna: Facile per te, tanto i soldi sono i miei!

Barbara: Guardala da un'altra prospettiva: hai una bella casa, un bel giardino...

Susanna: *(Interrompendola)* E un bel mutuo da pagare. Se poi ci aggiungiamo che gli uomini di casa sono entrambi disoccupati, non mi sembra un quadretto così idilliaco.

Barbara: Sono sicura che prima o poi un impiego lo troveranno.

Susanna: Non se continueranno a impegnare tutto il loro tempo a realizzare quelle strampalate idee che hanno in mente. Inizialmente li ho sostenuti per incoraggiarli a non lasciarsi andare, però adesso siamo andati fuori budget e non è più possibile andare avanti così.

Barbara: Devi dare loro ancora una possibilità, in fin dei conti, hanno lavorato a lungo prima di restare disoccupati.

Susanna: Peccato che sia successo dieci anni fa!

Barbara: Sono già passati dieci anni?

Susanna: Quando pagano gli altri come passa il tempo!

Barbara: Ma non avevi detto che si erano messi da parte qualcosa?

Susanna: Ormai ci sono rimasti solo i debiti. È da mo' che si sono mangiati tutto quello che avevano accantonato.

Barbara: Sono sicura che una volta realizzati i loro progetti torneranno a lavorare.

Susanna: Quindi non prima di essere finiti sul lastrico. Quei due rincoglioniti sono convinti di sfondare grazie a quelli. Mi hanno anche costretta a indebitarmi per comprare questa grande casa, sostenendo che era edificata proprio nel posto giusto.

Barbara: Oltretutto le loro idee sono piuttosto difficili da mettere in pratica.

Susanna: Direi che è pura utopia solo pensare di riuscirci.

Barbara: Comunque, come dice il detto, mai dire mai!

Susanna: Io me ne frego di come dice lui, io dico basta! È mai possibile che con tanta terra a disposizione, debbano litigare per accaparrarsi lo stesso pezzo di giardino?!

Barbara: Però tuo figlio ha ragione, per costruire una piramide c'è bisogno di parecchio posto.

Susanna: Perché, quel trombone di telescopio che vuol piazzare mio marito, pensi che si possa mettere da qualsiasi parte?

Barbara: Ma che ci vedrà mai?

Susanna: Di sicuro il modo di mandarci in rovina, per il resto bisogna domandarlo a lui.

Barbara: A me ha detto che questa sua idea vi darà la svolta.

Susanna: Sì, a sinistra, perché a destra c'è il divieto di accesso. Ma non farmi ridere!

Barbara: È convinto che brevettando quel cannocchiale...

Susanna: (*Interrompendola*) Telescopio, almeno chiamalo come si deve, visto quanto costa.

Barbara: Va bene, telescopio, che cambierà mai?!

Susanna: È da qui che si vede che non paghi tu!

Barbara: In ogni caso, indipendentemente da come lo si chiami, Gedeone sostiene che potrebbe farci parecchi soldi.

Susanna: Ma l'hai visto bene mio marito? Ti sembra Galileo Galilei?

Barbara: Guarda che anche Albert Einstein sembra non avesse voti alti a scuola.

Susanna: Perlomeno lui ci andava, Gedeone ha smesso dopo la terza media.

Barbara: Colto, non equivale a intelligente.

Susanna: Però uno intelligente non litiga con il figlio per ottenere un pezzo di terra. Si sposta un po' più in là. Invece lui non molla la presa, sostenendo che, per ottimizzare le immagini, il punto di osservazione deve essere proprio quello.

Barbara: Forse sarà vero.

Susanna: Ora che fai, lo difendi? E poi, secondo te, ditte con potenziale economico illimitato, non lo avranno già inventato il tipo di telescopio che dice lui? Stai a vedere che il mondo aspetta che il signor Diotallevi presenti questa idea geniale per ringraziarlo.

Barbara: E se invece fosse davvero un'idea innovativa da permettergli di entrare nel Guinness dei primati?

Susanna: Se parliamo di primati nel senso di scimmie, ne sono assolutamente sicura, perché assomiglia più a un babbuino che ad un uomo, ma per il resto...

Barbara: Sei molto dura con lui, ti ricordo che te lo sei sposato, quindi...

Susanna: Quando l'ho fatto non era mica rintronato come ora! Inoltre, detto tra noi, si teneva di più. Adesso assomiglia ad un asceta, ma che dico all'uomo di Neanderthal.

Barbara: Ho capito, lasciamo perdere! Parliamo invece di tuo figlio.

Susanna: Meglio Palaia! Tra lui e il padre non so chi sia peggio. Visto che un suonato in famiglia non bastava... mi doveva capitare anche un figlio convinto di essere la reincarnazione di un Faraone che, per ottenere il potere di un tempo, ha bisogno di costruire una maledetta piramide.

Barbara: Se gli ci vuole, tu assecondalo.

Susanna: Ti ricordo che la vuole costruire in giardino.

Barbara: Non hai comprato questa casa proprio per accontentarlo?

Susanna: Mica avevo capito che doveva essere grossa come quelle del Cairo.

Barbara: Addirittura?

Susanna: Non a caso là fuori ci sono tutti quei mezzi meccanici! Con quello spiegamento di forze ci si potrebbero tirare su anche le torri di Kuala Lumpur. Ma lo sai quanto mi costa il noleggio delle attrezzature con il relativo personale?

Barbara: Per un figlio si può fare tutto.

Susanna: Tanto paga pantalone!

Barbara: Vorrei tanto darti una mano in qualche modo.

Susanna: Sai guidare il cingolato o la ruspa?

Barbara: Quello no, però potrei impastare il calcestruzzo con la betoniera.

Susanna: Potrebbe essere una buona idea, magari ci butti dentro anche quei due rincretiniti, così risolviamo tutti i problemi.

Barbara: Ho afferrato il messaggio: non posso fare niente per te.

Susanna: E chi l'ha detto?

Barbara: Allora lo vuoi o no il mio aiuto?

Susanna: Certo! Ma non come lo intendi tu.

Barbara: Non credo di capire.

Susanna: Potresti cercare di dissuaderli dal realizzare i loro progetti.

Barbara: In questo modo, però, ucciderei i loro sogni.

Susanna: Meglio tu i loro sogni, che io i diretti interessati!

Barbara: Perché? Arriveresti davvero a gettarli dentro la betoniera?

Susanna: Quanto sei sciocca! Certo che no! Però sono tanto così da buttarli fuori di casa. Ti ricordo che questo immobile è intestato a me. Mio figlio è già maggiorenne, mio marito è un deficiente, quindi sai che faccio? Ci resto da sola.

Barbara: Non credo che arriveresti fino a questo punto.

Susanna: Mi sembra che loro siano disposti a tutto pur di raggiungere i loro obiettivi, quindi perché io dovrei essere da meno? La mia priorità è salvare la casa e farò tutto ciò che è in mio potere per riuscirci.

Barbara: Prima di arrivare a tanto, però, prova a parlare con loro.

Susanna: L'ho già fatto, ma non mi prendono sul serio, forse se ci parlassi tu...

Barbara: Io?

Susanna: Non ti sei offerta di aiutarmi? Che fai, ti rimangi la parola?

Barbara: No davvero! In effetti potrei provarci.

Susanna: Non chiedo altro. Se si fermassero adesso e tornassero a lavorare, riuscirei a sistemare le cose, se invece andassero oltre, rimarrebbe solo il baratro.

Barbara: Mi stai caricando di una responsabilità enorme.

Susanna: Lo so, ma sei l'unica che può salvare la mia famiglia. Essendo la mia migliore amica, a te crederanno, quando dirai loro che ho tutte le intenzioni di cacciarli da casa.

Barbara: Ok, prima di passare alle minacce vere e proprie, però, avrei un'altra idea.

Susanna: Fai come vuoi! A me basta che riesci in fretta a raggiungere lo scopo, ormai la mia pazienza e soprattutto le mie finanze sono esaurite.

Barbara: Dammi almeno qualche giorno.

Susanna: Va bene! Però tieni presente che se non ci riesci, una volta fuori di casa, loro, a chi pensi che chiederebbero aiuto?

Barbara: A chi?

Susanna: A te "baccella"! L'unica amica storica a cui si potrebbero rivolgere sei tu, e tutto questo includerebbe: vitto alloggio e bucato.

Barbara: Dici?

Susanna: Dico. E potrebbero anche avere la sfrontatezza di chiederti di costruire una piramide e piazzare un telescopio nel tuo giardino.

Barbara: Ma il mio è piccolo.

Susanna: Pur di realizzare i loro progetti, sono sicura che si accontenterebbero anche di quello.

Barbara: Ed io sarei talmente bischera, che non riuscirei neppure a dire di no.

Susanna: Esattamente!

Barbara: Mi hai convinta! Ora vado, ma appena tornano chiamami, così entro subito in azione. Guarda cosa mi tocca fare! Questa, però, me la segno e prima o poi dovrai sdebitarti. Ti saluto. Mi raccomando, aspetto la tua telefonata. *(Ed esce di scena)*

Susanna: *(Alzando lo sguardo al cielo)* Lei è la mia ultima speranza.

Suonano alla porta.

Nestore: Buongiorno signora! Volevamo sapere cosa ne dobbiamo fare degli alberi, una volta abbattuti.

Susanna: Perché? Quali alberi avreste intenzione di abbattere?

Nestore: *(Mostrando la planimetria della casa)* Come può vedere, in questo punto, la piramide e il telescopio non c'entrano, quindi l'unica possibilità per fare spazio è quella di sradicare tutti gli alberi da frutto e abbattere la recinzione. È stato suo marito a darci queste direttive.

Susanna: Mio marito cosa? E vi avrebbe dato il permesso per tutti e cinquanta?

Nestore: Certamente! Altrimenti dove lo trovo lo spazio?

Susanna: Vi ha anche detto che potevate demolire la recinzione in pietra serena?

Nestore: Sì, altrimenti dove lo trovo lo spazio?

Susanna: Se solo si azzarda a sfiorare un albero o un centimetro di quella recinzione, glielo faccio trovare io lo spazio, perché con un cazzotto la lancio direttamente nella stratosfera.

Nestore: Ma signora...!

Susanna: Signora un corno, gli ordini in questa casa li do io e ora fuori di qui!

Nestore: Allora potremmo demolire il garage...

Susanna: Se fiata un'altra volta, nel garage ce la rinchiudo e poi butto via la chiave. Adesso sparisca e non si faccia più vedere! Ho detto fuori!

Nestore: Vorrà dire che tornerò quando c'è suo marito. *(Ed esce di scena)*

Susanna: Ora vado a chiamare un legale e chiedo consiglio su come agire. *(Dopodiché va in cucina)*

Entrano in scena Gedeone e Marino.

Gedeone: *(Entra per primo per controllare che la moglie non sia nella stanza e poi fa un cenno all'amico)* Muoviti! È il momento giusto, non vedo la vampira.

Marino: *(Ad alta voce)* Ok, accendo il computer e...

Gedeone: Parla più piano, tante volte fosse nell'altra stanza, risvegli la belva!

Marino: Scusami, non ci pensavo. *(Maldestramente tenta di collegare il portatile alla presa di corrente)*

Gedeone: Che fai? Non vedi che ci vuole la riduzione? E tu vorresti entrare nel sistema della NASA?

Marino: Se è per questo, l'ho già fatto.

Gedeone: Sarà! Dai, collegati e fai presto, se torna il nemico...

Marino: Non potevamo farlo a casa mia, con calma?

Gedeone: Sei proprio di mogano! Tu non hai il Proxy.

Marino: Secondo me la VPN resta il miglior modo per garantirsi l'anonimato.

Gedeone: Io mi fido più del Proxy. Un noto ricercatore di sicurezza ha pubblicato una relazione in cui spiega come ci siano diversi servizi VPN permeabili ad attacchi che permettono di individuare l'indirizzo IP degli utenti.

Marino: Visto che sei così preparato in materia, perché non fai tutto da solo? Cosa mi hai interpellato a fare?

Gedeone: Ci ho provato, ma non ci sono riuscito e dato che tu l'hai già fatto una volta...

Marino: Allora basta chiacchiere e concentriamoci sul da farsi. *(E inizia a smanettare sulla tastiera del computer)*

Gedeone si siede accanto all'amico, osservando ogni suo movimento. Ogni tanto, però, preme qualche tasto.

Marino: *(Indispettito)* Oh, ma la fai finita? Sono capace anche da solo.

Gedeone: Pensavo di aiutarti per fare prima.

Marino: Se hai furia attaccati al tram! Mi domando perché ho accettato di aiutarti!

Gedeone: Forse per diventare ricco e famoso come me?

Marino: Come no! Famoso, sicuramente, perché fioccherò con te in galera come il cretino dell'anno; sul diventare ricco, invece, avrei qualche perplessità.

Gedeone: Ti ricordo che ho inventato l'unico telescopio al mondo in grado di rilevare la materia oscura.

Marino: Non per sottovalutarti, però, se fino ad oggi, i migliori astronomi in circolazione hanno detto che non è possibile rilevarla se non in modo indiretto attraverso i suoi effetti gravitazionali, perché non emette radiazioni elettromagnetiche, sarà mai possibile che ci sia riuscito tu?!

Gedeone: Loro si sono avvalsi degli strumenti in circolazione, io, invece, ne ho inventato uno di sana pianta e molto particolare.

Marino: *(Interrompendolo)* Che secondo te sarebbe più all'avanguardia dell'interferometro del Cile o dei 13 telescopi dell'osservatorio dell'Università delle Hawaii, tanto per citare le due più importanti strutture astronomiche. Guarda che là dispongono dei migliori strumenti ottici, ad infrarossi, submillimetrici e dei radiotelescopi più all'avanguardia. E tu sei convinto di aver inventato qualcosa di meglio?

Gedeone: Perché no? Se Einstein non avesse creduto nelle sue idee, non avrebbe formulato la teoria della relatività.

Marino: Mi sembra un tantino esagerato paragonarsi a un genio rivoluzionario come lui!

Gedeone: Non è certo mia intenzione, però, come lui, voglio sfidare quello che gli altri danno per scontato. Tu cosa ne vuoi sapere di telescopi, stelle e pianeti? Ti chiami Marino.

Marino: Allora guarda se riesci a non mandarmi a fondo. Se scoprono che abbiamo violato il sistema di sicurezza della NASA, sai dove fioccheremo e quanto ci resteremo?

Gedeone: Non ti avrei certo offerto una percentuale dei proventi derivanti dallo sfruttamento dell'invenzione del telescopio, se non fosse rischioso quello che stai facendo per me.

Marino: Ma non ti bastava aver fatto la scoperta del millennio (*Sarcasticamente*)? Dovevi anche a rischiare la galera per inviare una registrazione nello spazio?

Gedeone: Guarda che la sonda che sarà lanciata tra qualche giorno, vagherà nello spazio interstellare anche dopo la fine della vita sulla terra. E pensa un po': se qualcuno la troverà, potrà ascoltare la mia voce. Sarò io a rappresentare l'intera umanità presente sul nostro pianeta.

Marino: Perché la vita sulla terra dovrebbe finire?

Gedeone: A causa del riscaldamento globale. Se si continuerà con questi ritmi di inquinamento non avremo scampo. Un australiano dice che tutto questo accadrà nel 2050. Ma se anche questo non succedesse, la vita sulla terra finirà quando morirà il Sole. Ti ricordo che il Sole è già arrivato a metà del suo ciclo di vita. Gli astronomi stimano che gli restino circa 5 miliardi di anni. La morte avverrà quando avrà terminato la sua riserva di idrogeno. Dopodiché il nucleo si surriscaldierà irradiando i raggi X e ultravioletti che raggiungeranno gli strati esterni sciogliendoli. Il nucleo rimarrà bollente per altri circa 5000 – 10.000 anni. A quel punto la vita sulla Terra, in quanto pianeta orbitante, sarà incenerita. Il Sole brucerà con una tale intensità da far bollire gli oceani. Quindi ancor prima della morte del Sole, la Terra non sarà più un posto vivibile.

Marino: Però perché sostituire il messaggio del Presidente degli Stati Uniti con il tuo? Vuoi che gli alieni pensino che eri uno importante?!

Gedeone: Perché non lo sono? Non ho forse inventato il telescopio in grado di rilevare la materia oscura?

Marino: Ti ricordo che bisogna ancora verificare che funzioni.

Gedeone: Io non ne ho il minimo dubbio.

Marino: Io invece ho un brutto presentimento.

Gedeone: Smettila di lagnarti e muoviti! Non vorrei che apparisse l'arpia da un momento all'altro.

Marino: Ok, ora fammi concentrare che arriva il bello. Togliamo questo file e mettiamo il nostro... e vai download completato. Ora siamo nella storia.

Gedeone: Più che altro io, dato che la voce caricata è la mia.

Marino: Grazie per avermi fatto sentire partecipe di questo progetto, sei un vero amico! Ti ricordo, però, che sono stato io a entrare nel sistema. Come sono stato io a dirti che mio cugino aveva ricevuto l'incarico di incidere la traccia audio sul disco che verrà messo sulla sonda.

Gedeone: Mi sembra che non lo faccia gratuitamente, ho dovuto promettergli il dieci per cento dei proventi che percepirò brevettando il telescopio. Comunque ancora non capisco perché ci ha fatto correre tutti questi rischi e non abbiamo potuto inviare il file direttamente a lui.

Marino: Fai tanto il saputo e poi affoghi in un bicchier d'acqua. È molto semplice: in questo modo, se dovessero scoprire che abbiamo sostituito il messaggio, lui non sarà sospettato di complicità.

(Poi, indispettito si alza e si avvia alla porta)

Gedeone: Aspetta! Dove vai? Siediti, sei stato di vitale importanza e lo sai. Non arrabbiarti e pensa che, una volta brevettato il telescopio, anche tu ti beccherai il dieci per cento dei proventi.

Marino: Va bene! Mi risiedo, comunque non sono molto convinto che questa tua invenzione prenderà così piede come dici tu.

Gedeone: Ti assicuro che sei in un progetto sensazionale.

Marino: Come fai a essere certo che quel coso funzioni se non l'hai ancora piazzato?

Gedeone: Finché gli operai non avranno fatto la gettata prevista, come faccio a piazzarlo? Non hai visto quanto è grande? Ha bisogno di una base stabile su cui essere appoggiato.

Marino: Tuttavia non ti nego che un po' di preoccupazione per aver violato i sistemi di sicurezza della NASA ce l'ho. Speriamo di non dover rimpiangere la VPN.

Gedeone: Tu preoccupati solo di studiare come investire la valanga di soldi che faremo.

Marino: Ma hai già depositato il brevetto?

Gedeone: Mi manca solo di testarlo dopo aver applicato un'ultima piccola modifica.

Marino: Quanto piccola?

Gedeone: Piccolissima. Vorrei aggiungerci una grande antenna parabolica, in modo da captare anche le onde radio emesse dalle varie sorgenti sparse nell'Universo.

Marino: Pensi che E.T. possa mandarti qualche segnale radio?

Gedeone: È questa la cosa affascinante. Chi può saperlo! Comunque se esiste anche una sola possibilità che accada, voglio coglierla al volo.

Marino: *(Ridendo)* Perché vuoi invitarlo a bere un caffè?

Gedeone: A me piace sognare.

Marino: A me, invece, contare i soldi, quindi datti una mossa!

Gedeone: Come sei venale!

Marino: Spero di non pentirmi e diventare “penale”, non so se mi sono spiegato.

Gedeone: *(Congedandolo frettolosamente)* Ora, però, vai, abbiamo già sfidato oltre misura la sorte, a breve potrebbe arrivare Cerbero e sarebbero guai grossi.

Marino: Chi?

Gedeone: Lo so io! Vai, ti chiamo appena ho notizie fresche. Ti accompagno, è meglio che tu esca dal retro.

Marino: Quando apporterai le modifiche al telescopio?

Gedeone: Il tempo di chiedere a mia moglie...

Marino: Non avevamo detto di lasciare le consorti all’oscuro di tutto?

Gedeone: Sì, ma certe modifiche mica sono gratis.

I due escono e dopo poco entrano Giordano e Tessa.

Giordano: *(Vestito da Faraone)* Che fortuna! Siamo soli.

Tessa: Era proprio necessario comprare anche il vestito?

Giordano: Non l’ho comprato, me ne sono soltanto riappropriato.

Tessa: Il negoziante che ha voluto cento euro mi sembrava che la pensasse in altro modo.

Giordano: Il meschino non sapeva.

Tessa: Non sapeva cosa?

Giordano: Che sono stato il più grande Faraone della storia.

Tessa: Altrimenti cosa faceva, te lo regalava?

Giordano: Non solo, si sarebbe anche prostrato.

Tessa: *(Prendendosi gioco del fidanzato)* Dopo tremila anni la prostatite è più facile che ce l’abbia tu, per il resto non saprei proprio cosa dirti.

Giordano: Tu non devi dirmi niente, devi solo assecondarmi.

Tessa: Sinceramente mi resta un tantino difficile! Siamo fidanzati da dieci anni e una bella mattina ti alzi dicendomi che sei sicuro di essere la reincarnazione di Ramses II, scusami se sono un tantino scettica.

Giordano: In quella notte tutto mi è stato chiarito.

Tessa: Ma dai, era semplicemente un sogno, renditene conto!

Giordano: Se fosse come dici tu, come farei a sapere così tante cose sull'Egitto?

Tessa: Saranno vecchie reminiscenze dei tanti documentari che hai visto, tutto qui.

Giordano: Mi è stato detto che se seguirò le indicazioni datemi in questo sogno, come lo definisci tu, avrò una grande ricompensa.

Tessa: Me lo hai già detto: verrai illuminato e riacquisterai il potere di un tempo e poi...

Giordano: *(Interrompendola)* Tutto mi sarà svelato. Basterà eseguire ciò che mi è stato chiesto.

Tessa: Vuoi dire scavare nel punto giusto con le coordinate che ti hanno dato e poi costruire la piramide?

Giordano: Lo vedi che tutto torna?

Tessa: È proprio qui che sbagli! I conti non tornano, tua madre ha chiuso i rubinetti da un bel po' e quindi...

Giordano: Mio padre la convincerà, è dalla mia parte.

Tessa: Altro errore: tuo padre è dalla sua parte, infatti non ti vuole concedere neppure lo spazio che gli hai chiesto, perché lo vuole per sé.

Giordano: Lui sono certo che cederà al mio volere.

Tessa: Guarda caso, però, il tuo volere è esattamente dove vuole piazzare lui il telescopio, quindi non ti darà mai il permesso di farla in quel punto.

Giordano: Ramses non chiede, ordina e anche lui dovrà rendersene conto.

Tessa: Addirittura! Comunque il tuo amico nel sogno cosa dice riguardo a me?

Giordano: Sarò sincero, non mi ha detto niente.

Tessa: Allora posso anche andarmene.

Giordano: Questo no, Ramses non lo vuole.

Tessa: E dovrei anche ringraziarlo?

Giordano: Dopo la mia investitura ufficiale ne saprò di più, comunque, per il momento direi di sì.

Tessa: Guarda che io stavo scherzando, tu invece mi sembri davvero convinto di questa cosa.

Giordano: Non sono mai stato più sicuro di qualcosa in vita mia!

Tessa: D'accordo, ma facciamo un patto...

Giordano: *(Interrompendola)* Il Faraone non fa patti.

Tessa: Ferma tutto! Fino alla proclamazione ufficiale non puoi essere trattato come tale.

Giordano: Cosa vuoi dire?

Tessa: Che sarai trattato da Faraone solo dopo la cerimonia di investitura. Fino ad allora, rimarrai Giordano, ci stai?

Giordano: *(Dopo aver riflettuto un po')* Non posso.

Tessa: Allora restituiscimi i miei cento euro e chi si è visto si è visto!

Giordano: *(Dopo essersi frugato in tasca)* Non ce li ho.

Tessa: *(Sarcasticamente)* Non si può definire re uno che non è in grado di pagare i suoi sudditi.

Giordano: Momentaneamente non posso.

Tessa: Allora facciamo questo accordo: fino all'investitura farai finta di essere Giordano. Dopo, se la profezia si avvererà, io ti asseconderò. Ma, se non accadrà, ti farai vedere da uno bravo che ti indicherò io.

Giordano: E chi avresti in mente?

Tessa: Per rimanere in tema, direi il grande sacerdote.

Giordano: *(Dopo aver riflettuto)* Si può fare. Tu, però, nel frattempo, mi dovrai aiutare a costruire la piramide.

Tessa: *(Sarcasticamente)* Come no! Adesso prendo una pala e comincio a scavare la buca per le fondamenta.

Giordano: Così facendo impiegheremmo troppo tempo.

Tessa: Sai come dice il detto? Chi va piano va sano e va lontano. *(E lo trascina fuori di scena)*

SECONDO ATTO

Stessa scenografia del primo atto.

Susanna: *(Cercando di accendere la luce)* Cosa diamine succede? Come mai è saltata la luce?

Bussano alla porta che è semi aperta.

Nestore: È permesso?

Susanna: Ancora lei? Guardi che la sua “vociaccia” la riconosco anche al buio!

Nestore: Non si arrabbi! Sono venuto per avvertirla che a breve risolveremo...

Susanna: *(Furiosa, lo interrompe)* Quindi siete stati voi...?

Nestore: No, non è stata colpa nostra.

Susanna: *(Lanciando una ciabatta in direzione di Nestore)* Adesso vengo lì e finisco il lavoro.

Nestore: *(Nel tentativo di scappare, al buio, inciampa e cade)* La prego, non mi faccia del male.

Susanna: *(Dopo averlo raggiunto lo prende a ciabattate)* L'avevo avvertita di andarsene, ma non mi ha voluto dare retta e allora si becchi questo e questo...

Nestore: Non potevo, dovevo rispettare il contratto.

Ritorna la luce ed entra in scena un altro operaio.

Virgilio: Capo, sono Virgilio, dov'è? Non la vedo.

Susanna: Eccone un altro da spedire direttamente all'ospedale. *(Lanciando l'altra ciabatta)*

Virgilio: Signora, ma cosa fa? Io le rifaccio riavere la luce e lei...

Susanna: Se non la facevate saltare, non ce ne sarebbe stato bisogno.

Virgilio: Sono stati quelli dell'Enel a toglierla, non è colpa nostra. Anzi, noi per ovviare al problema, abbiamo fatto in modo di farvi usare quella del cantiere.

Susanna: Da quando ne abbiamo due?

Nestore: *(Sempre a terra con un piede della donna sopra di sé)* Da quando sono iniziati i lavori. Per il fabbisogno del cantiere non usiamo la vostra luce, abbiamo richiesto un contratto di allaccio temporaneo e quindi una fornitura a parte.

Susanna: Allora perché l'Enel avrebbe tolto la luce?

Virgilio: Di solito lo fa alla prima bolletta non pagata.

Susanna: Siamo già messi così male?

Nestore: *(Disperato)* Anch'io non sono messo tanto bene, se smettesse di schiacciarmi...

Susanna: Se è così, mi scusi e si alzi pure.

Nestore: Per adesso potete usare la luce del cantiere.

Susanna: Anche perché per ora la “mocca” è finita.

Virgilio: Non importa, il caffè l'ho preso qualche minuto fa.

Susanna: Il caffè?

Nestore: Lo scusi non conosce i modi di dire toscani.

Susanna: Allora faccio la traduzione simultanea: qui non ci sono più sghei, picciuli, palanche, denari, verdoni, è chiaro?

Virgilio: Chiarissimo, signora!

Susanna: Quindi prendete baracca e burattini e fate festa.

Nestore: Dobbiamo finire la giornata. Comunque possiamo attendere la scadenza del contratto di allacciamento temporaneo, prima di portare via tutto. Nel frattempo, se entrassero altre finanze, potremmo riprendere i lavori.

Susanna: Salvo miracoli, mi sembra veramente impossibile.

Virgilio: Non si disperi, mai dire mai signora. Intanto noi torniamo al lavoro. Arrivederci!

Nestore: *(Impaurito)* La saluto cortesemente anch'io. *(Ed escono entrambi di scena)*

Susanna: Arrivederci!

Entra in scena Gedeone.

Gedeone: *(Grattandosi la testa e facendo finta di tossire per smorzare l'imbarazzo)* Ciao! Cosa è successo prima? È andata via la luce?

Susanna: *(Guardandolo in cagnesco, con le mani sui fianchi)* Non è certo andata via da sé.

Gedeone: *(Cercando di sdrammatizzare)* No?! E chi l'avrebbe portata via?

Susanna: L'Enel.

Gedeone: *(Continuando a scherzare)* Però l'ha restituita subito, forse deve aver visto chi era l'intestatario dell'utenza.

Susanna: Fossi in te, non farei tanto lo spiritoso!

Gedeone: E dai, perché sei così arrabbiata, cosa ho fatto questa volta?

Susanna: Appena ti metto le mani addosso te lo spiego. *(Si avvicina minacciosamente al marito che scappa all'istante, mentre inizia a rincorrerlo, sente suonare alla porta con insistenza)* Adesso devo andare ad aprire, riprendiamo dopo il discorso.

Barbara: *(Dopo essere entrata)* Che facce lunghe!

Susanna: Devi vedere il suo collo, quando glielo avrò tirato.

Barbara: Smettila di dire fesserie e spiegami cosa è successo.

Susanna: Pensavo di essere in tempo a salvare capra e cavoli e invece siamo già al punto che ci staccano la corrente.

Barbara: Non mi sembra che siate al buio.

Susanna: Stiamo sfruttando quella del cantiere, che vergogna, ma io... *(Acciuffa il marito e lo prende per il collo)*

Barbara: Falla finita! Non ci dovevo pensare io? Tu vai di là a darti una calmata.

Susanna: Va bene! Vado a farmi una camomilla, altrimenti potrei anche arrabbiarmi. *(Ed esce di scena)*

Gedeone: Quella è tutta matta.

Barbara: Solo lei?

Gedeone: Perché dici così?

Barbara: Proprio non te ne rendi conto?!

Gedeone: È lei che non si rende conto che siamo ad un passo così dal progetto, non posso smettere proprio ora.

Barbara: È un bel po' di tempo che ripeti lo stesso ritornello.

Gedeone: Questa volta, però, ci siamo davvero vicini. Come ti dicevo, siamo proprio ad un passo...

Barbara: E quanto costerebbe questo passo?

Gedeone: Diecimila euro.

Barbara: Sono tanti soldi, come pensi di procurarteli?

Gedeone: Fino ad un attimo fa, pensavo di chiederli a Susanna, però ora sono sicuro che, se solo ci provassi, mi ammazzerebbe all'istante.

Barbara: Secondo me hai un unico modo.

Gedeone: Quale?

Barbara: Torna a lavorare e guadagnateli da solo.

Gedeone: Io avrei un'idea migliore... Perché non me li presti tu? In cambio ti darei il dieci per cento di tutti i proventi.

Barbara: Ti ringrazio, ma non possiedo una tale cifra.

Gedeone: Peccato! Ci saremo sistemati entrambi.

Barbara: Tessa è piuttosto benestante, perché non provi a chiederli a lei?

Gedeone: Lei deve finanziare la piramide di Giordano, figuriamoci se investe anche nel mio progetto.

Barbara: Forse potrebbe esserci un modo per arrivare all'obiettivo.

Gedeone: Non capisco dove tu voglia andare a parare.

Barbara: Dobbiamo fare in modo che abbandoni quel progetto e si dirotti sul tuo. Ho già in mente una persona che potrebbe aiutarci a mettere in discussione le teorie di tuo figlio.

Gedeone: Ho qualche dubbio in proposito. Pur non dando molto credito alle sue idee strampalate, continua ugualmente ad assecondarlo.

Barbara: Però se fosse un parere inconfutabile a confermare che Giordano è leggermente fuori di testa, la smetterebbe e poi, vedi altre alternative?

Gedeone: Purtroppo no.

Barbara: Allora lascia fare a me e guardiamo cosa succede.

Gedeone: Ma questa persona quanto vuole per aiutarci?

Barbara: Prenderà la sua parcella solo in caso di riuscita e i cinquecento euro che dovrai pagargli potrai chiederli a Tessa. Le dirai che ti occorrono diecimila cinquecento euro anziché diecimila. Praticamente con i soldi di tua nuora ci pagherai anche il nostro luminare.

Gedeone: Mi hai convinto, proviamoci!

Barbara: *(Dopo aver mandato un SMS dal cellulare)* Ecco fatto! Speriamo che possa venire subito.

Suonano alla porta. Entra Tessa.

Tessa: Buongiorno Gedeone! Come stai? Volevo dirti una cosa.

Gedeone: Sinceramente anch'io...

Barbara: *(Interrompendolo)* Gedeone ma cosa fai?

Gedeone: Volevo solo accennarle di...

Barbara: I tempi non sono ancora maturi...

Tessa: Per cosa?

Barbara: Per le pesche, voleva coglierle e regalartele.

Tessa: Ma che gentile! Comunque mi sembra troppo presto per le pesche. Io invece volevo...

Gedeone: *(Interrompendola)* Parla pure con lei, lo sai che è una di famiglia, mi riferirà tutto dopo, io adesso devo andare a fare una commissione urgente. *(Ed esce di scena)*

Tessa: Come vuoi!

Barbara: Dimmi pure Tessa. Cosa c'è che non va?

Tessa: Si tratta di Giordano e di quel suo progetto... Io avrei avuto un'idea a riguardo.

Barbara: Non avrai mica intenzione di assecondarlo?

Tessa: Tutt'altro: il mio intento sarebbe quello di farlo psicanalizzare per capire se è matto oppure no.

Barbara: Mi sembra un'ottima idea!

Tessa: Però non so se faccio bene, perché incomincio quasi a crederci anch'io che lui...

Barbara: *(Interrompendola)* Non iniziare anche tu! Un pazzerello tra di voi è più che sufficiente.

Tessa: È che dice e fa cose inspiegabili.

Barbara: Tipo?

Tessa: Improvvisamente ha iniziato a leggere i geroglifici con una naturalezza come se stesse leggendo il giornale. Lui che non è neppure mai stato in Egitto, non ti sembra un po' strano?

Barbara: A tutto c'è una spiegazione. E poi chi ti dice che la sua lettura sia giusta? Tu non assecondarlo, mi raccomando.

Tessa: Io? Ma se fa tutto da sé.

Barbara: Proprio tutto no. Non è certo in grado di sostenere il costo della costruzione della piramide, quindi tu non aiutarlo a...

Tessa: Visto che ho una buona posizione economica, anche se non mi piace buttare via i soldi, se fossi certa che non si trattasse di una sua fissazione, lo accontenterei.

Barbara: Non scherzare, dai! Ci sono cose più importanti.

Tessa: Quali?

Barbara: *(Imbarazzata)* Quali... diciamo che anche altri potrebbero averne bisogno, perché investire tanti soldi solo per lui?

Tessa: E per chi altri dovrei farlo? A me interessa solo la felicità del mio ragazzo. Gli altri che si arrangino, mica posso risolvere i problemi di tutta l'umanità!

Barbara: Condivido in pieno il tuo pensiero, però, se a lui non occorressero, magari una manina potresti darla a qualcuno vicino a lui.

Tessa: A chi stai alludendo?

Barbara: A qualche altro componente della famiglia.

Tessa: Per il momento, il mio unico pensiero è trovare un bravo psicoanalista per Giordano.

Barbara: Guarda a volte i casi della vita! Io ne conosco uno molto bravo, un vero e proprio luminaire.

Tessa: Veramente?

Barbara: Pensa che è diventato famoso in tutto il mondo per aver messo a punto una nuova tecnica di psicoanalisi, grazie alla quale riesce a capire se il comportamento del paziente è frutto di mera fobia, o di una sorta di trauma subito, dai quali cerca di difendersi con l'aiuto dell'immaginazione.

Tessa: Sarebbe proprio quello che serve. Come potrei fare a contattarlo?

Barbara: Se vuoi posso pensarci io. E vedrai in quanto arriva! Non a caso lo chiamano fulmine.

Tessa: Un soprannome bizzarro per un medico.

Barbara: Se lo è guadagnato per la sua celerità nell'intervenire e nel formulare le diagnosi.

Tessa: Quindi sapremo subito se il suo comportamento deriva da un disturbo mentale oppure...

Barbara: Ci puoi giurare! Ed il risultato è garantito.

Tessa: Quanto costerebbe una visita?

Barbara: Essendo un luminaire non è economicissimo...

Tessa: Che tradotto in soldoni ammonterebbe a...?

Barbara: Un allacciamento della luce.

Tessa: Che strano termine di paragone!

Barbara: Mi è venuto così. Sai, per uno che chiamano fulmine, mi sembrava appropriato.

Tessa: Allora, per rimanere in tema, quanto mi costerebbe questo contatore?

Barbara: Cinquecento euro.

Tessa: Mi sta bene.

Barbara: *(Prende il cellulare e invia un altro messaggio)* Fatto!

Tessa: Di già?

Barbara: *(Sentendo l'arrivo di un messaggio)* Dice che si trova in zona, quindi tra poco sarà qui.

Tessa: Allora chiamo Giordano per avvertirlo di venire immediatamente a casa.

Barbara: Io vado ad aspettare il mio amico al cancello.

Tessa: Mi sembra un'ottima idea, vengo con te. *(Ed escono entrambe di scena)*

Entra Susanna in scena.

Susanna: *(Guarda dalla finestra cosa stanno facendo gli operai)* Perché non se ne vanno? Non l'hanno capito che i rubinetti sono chiusi? Oh quell'omo, chi è quella lì? Almeno per oggi sei pagato per lavorare, non per baccagliare... come dici? Non mi senti bene?! Allora vieni in casa... no, non ti preoccupare! Non ti picchio.

Entrano Nestore e Tatiana.

Susanna: Lei chi è?

Tatiana: Buongiorno signora! Sono un geologo e stia pure tranquilla, il signor Nestore non mi stava corteggiando, stavamo solo parlando della situazione.

Susanna: Quale situazione?

Nestore: *(Intimorito)* Sembra che lo scivolamento di un pezzo di terra di questa collina abbia danneggiato diverse villette in paese, quindi sono intervenuti i geologi per valutare...

Susanna: Valutare cosa?

Tatiana: Se sono stati i vostri scavi a provocare lo smottamento.

Susanna: Se così fosse, cosa accadrebbe?

Tatiana: Mi sembra logico, dovrete risarcire tutti i danni provocati.

Susanna: *(Prende una sedia e rivolta a Nestore)* Figlio di un cane maledetto! Sei stato tu a far questo casino, ora ti faccio vedere io...

Nestore: La prego si fermi! Non era prevedibile che accadesse tutto questo.

Tatiana: *(Interponendosi tra i due afferra la sedia)* Aspetti! Dobbiamo ancora verificare che la causa del fenomeno sia proprio quella.

Susanna: Ma cosa vuol verificare? Con la sfortuna che ho io, se faccio una buca nel prato di piazza dei Miracoli, come minimo cade la torre di Pisa.

Nestore: La prego, la metta giù.

Susanna: Sì, sulla tua testaccia dura, quello è il posto giusto.

Tatiana: *(Rivolgendosi al capo cantiere)* Credo che la signora dovrebbe sapere anche il resto.

Nestore: Fossi matto, glielo dica lei!

Tatiana: Signora... il fatto è che...

Susanna: Avanti, sputi il rospo, che incomincio ad innervosirmi!

Nestore: Purtroppo i guai, come dice il detto, non vengono mai da soli.

Tatiana: Senza fare troppi giri di parole, deve sapere che le fondamenta si sono allagate. Dalle fenditure del terreno è fuoriuscito in maniera prorompente del liquido che puzza di uova marce.

Nestore: Il peggio è che non sappiamo come fare a tamponare. Sembra un fiume in piena fuori controllo.

Susanna: L'unica soddisfazione sarà, che almeno ti ci potrò affogare.

Tatiana: Dobbiamo fare subito qualcosa, perché, di questo passo, presto tutta la zona sarà allagata.

Nestore: Comunque io posso prestarle il mio gommone per mettere in salvo gli oggetti più preziosi.

Susanna: L'unica cosa che devi salvare è la tua pellaccia, perché se ti prendo ti scuoio come una mucca. *(Nestore scappa all'istante e Susanna lo rincorre. Entrambi escono di scena)*

Tatiana: *(Li segue a ruota)* Non lo uccida, la prego!

Entrano in scena Tessa, Giordano e Sossio.

Tessa: Non c'è nessuno in casa, meglio così, in questo modo non saremo disturbati.

Giordano: Dobbiamo proprio fare questa cosa?

Sossio: Guardi che la nostra sarà una semplice verifica, niente di che.

Tessa: Non farla tanto lunga, fai come dice e basta!

Sossio: Innanzitutto si deve sdraiare a terra.

Tessa: A terra?

Sossio: È da lì che sentiamo le nostre radici.

Giordano: Io non sono un albero, non potrei farlo sul divano?

Sossio: Assolutissimamente no, ho detto a terra.

Tessa: Se ha detto in terra, tu ubbidisci!

Giordano: *(Dopo aver ubbidito)* Sto scomodo e il pavimento è freddo.

Sossio: Ma è proprio ciò che serve.

Giordano: (*Rassegnato, rivolto a Tessa*) Accontentiamoci che non mi abbia chiesto di andare dentro il frigorifero.

Sossio: Silenzio! Potrà parlare solo quando gli farò qualche domanda, non prima.

Tessa: Taci! Non vedi che lo disturbi?

Giordano: Tra i due sono io quello sdraiato come un baccalà, quindi, se permetti, quello più disturbato sarei io e non lui.

Sossio: Avanti, iniziamo! Alzi le mani e chiuda gli occhi, dopodiché mi dica cosa vede.

Giordano: Niente.

Sossio: (*Mentre scrive qualcosa su un taccuino*) Bene, bene! Non vede niente, neppure con la luce accesa.

Tessa: Ma non è normale non vedere niente con gli occhi chiusi?

Sossio: No. La luce dell'anima è luminosissima e quindi quella dovrebbe vederla.

Tessa: Quindi qual è la diagnosi?

Sossio: Non abbia fretta, prima di arrivare ad una diagnosi, dobbiamo capire altre cose.

Tessa: Mi scusi. Faccia pure, è lei l'esperto.

Sossio: (*Mostrando a Giordano l'immagine di un carciofo*) Questo cosa le evoca?

Giordano: Glielo dico se mi fa alzare, mi fa male la schiena, non ce la faccio più a stare disteso a terra.

Sossio: (*Continuando a scrivere*) Il soggetto rifiuta di rispondere.

Tessa: Rispondi e smettila di lagnarti! Se resti ancora un po' così, non muori mica!

Giordano: Uffa! Ma cosa vuole che mi evochi un carciofo?

Sossio: (*Prendendo ulteriori appunti*) Il soggetto riconosce l'oggetto.

Giordano: Mi sente la schiena, mica sono rimbambito!

Sossio: (*Continuando a scrivere*) Il soggetto prova dolore ed emozioni.

Tessa: Ma per capire se...

Sossio: (*Interrompendola*) Stia calma! Ora arriva il bello.

Giordano: Speriamo che adesso non mi chieda di buttarmi dalla finestra.

Sossio: (*Urlando*) Chi eri tu oltre tremila anni fa?

Giordano: Ramses II.

Sossio: E perché dovresti ricevere un'investitura da qualche tuo antenato?

Giordano: Per continuare la missione.

Sossio: *(Sempre più eccitato e alzando sempre di più il tono della voce)* Quale missione?

Giordano: Devo ancora scoprirlo, tutto si svelerà durante la cerimonia solenne.

Sossio: Quindi per scoprirlo dovrai entrare in contatto con l'aldilà?

Giordano: Solo con il mio io di tanti anni fa...

Sossio: *(Interrompendolo)* Per me può bastare così.

Giordano: Allora posso alzarmi?

Sossio: Certo!

Tessa: Dunque dottore, qual è il suo parere?

Sossio: È piuttosto lampante che il soggetto qui presente sia affetto da bipolarismo incrociato, sottostimato, conclamato e procurato.

Tessa: Procurato da chi?

Sossio: Da lui stesso e per il suo bene non va assecondato.

Giordano: Io sono l'eletto, voi non capite!

Tessa: Mi dispiace Giordano, ti devi rassegnare! Questo signore è un luminare nel suo campo e, se dice che non ti devo assecondare, non lo farò.

Giordano: Sarà anche un luminare, però, secondo me, non ci vede da qui a lì.

Sossio: Come si permette? È Lei che si deve rendere conto che ha bisogno di cure.

Tessa: Amore, mi dispiace, ma la piramide non te la finanzia.

Giordano: Sento che stai commettendo un grave errore.

Sossio: Io invece penso che la signorina stia prendendo la decisione giusta. Adesso, però, dovrei andare, quindi se vogliamo sbrigare le ultime formalità.

Tessa: Giusto! Quanto le devo?

Sossio: Cinquecento euro.

Tessa: *(Porgendogli i soldi)* Dottore la ringraziamo per la sua consulenza e soprattutto per essere venuto a visitarlo a domicilio.

Giordano: Parla per te. Io con quelli (*Indicando i soldi*) ci avrei comprato almeno due canopi.

Bussano alla porta e Tessa va ad aprire.

Virgilio: Signori avete radunato le vostre cose?

Tessa: Per quale motivo avremmo dovuto farlo?

Virgilio: Non siete stati ancora informati di quanto sta accadendo?

Tessa: No, siamo arrivati da poco e non sappiamo niente.

Virgilio: Questo significa che la signora è sempre intenta a rincorrere il mio capo...

Giordano: Tagli corto e ci aggiorni lei!

Virgilio: Per il momento dobbiamo evacuare la casa, tra poco qui sarà tutto allagato, c'è in corso un'enorme fuoriuscita di liquido dal sottosuolo.

Giordano: E poi dite che non sono Ramses II.

Tessa: Ora perché dici questo?

Giordano: Ma non capisci? Il Nilo sta già venendo a me.

TERZO ATTO

Stessa scenografia dei due atti precedenti.

Sono presenti sul palco: Marino e Gedeone, intenti a guardare il computer.

Gedeone: La sonda è partita. Ci pensi? La mia voce nell'universo forse per l'eternità.

Marino: Sinceramente a me interessa più il presente, quindi ti faccio la domanda del secolo: hai terminato il telescopio?

Gedeone: Quasi.

Marino: Quasi, cosa significa?

Gedeone: Che per farlo aspetto i soldi.

Marino: Non erano questi i patti.

Gedeone: Lascia fare a me, fidati!

Marino: Mi dispiace, ma io sono come San Tommaso, quindi spiegami cosa sta succedendo.

Gedeone: Diecimila euro mica li zappo, mia moglie non ha più un soldo e tra poco ci staccheranno anche la luce.

Marino: Che bello scenario! E pensare che ti credevo un genio.

Gedeone: Aspetta a giudicare! Vista la situazione, ho deciso di cambiare tattica e ho calato il poker.

Marino: Sei senza soldi e ti sei messo pure a giocare?

Gedeone: Ma no! Volevo dire che sono riuscito, tramite un'amica, a mandare a monte il piano di Giordano; in questo modo, la mia futura nuora, invece di dare i soldi a lui, li investirà nel mio progetto.

Marino: Anche se non finanzierà più la piramide, per quale motivo dovrebbe investire nel tuo telescopio?

Gedeone: Da buona affarista qual è, offrendole il dieci per cento dei proventi futuri, accetterà al volo.

Marino: Però, non essendo un'esperta del settore, forse, non sarà così invogliata a rischiare il suo denaro in un progetto così sperimentale.

Gedeone: Ed è qui che entrerai in gioco tu, colmando tutte le sue lacune.

Marino: Io?

Gedeone: Io potrei non sembrare obiettivo. Però se fossi tu a prospettare tutti i vantaggi e le potenzialità del progetto... Non dubiterebbe mai del giudizio di una persona affabile e capace come te.

Marino: Ma se nemmeno mi conosce!

Gedeone: A quello posso ovviare io. Vi presento e poi vi lascio soli. A quel punto te la cucinerai a puntino.

Marino: Non ho la minima dimestichezza con i fornelli.

Gedeone: Non preoccuparti, ti farò un corso accelerato io.

Marino: Non funzionerà.

Gedeone: Io dico di sì.

Marino: Non so perché mi lascio sempre convincere.

Gedeone: Forse perché sai che sono un cervello.

Marino: Sì, fritto in padella. Dai, dimmi quanto devo chiederle.

Gedeone: Almeno ventimila euro, così finisco il telescopio, faccio riallacciare la luce e paghiamo qualche danno alle villette danneggiate. Sono certo che una volta depositato il progetto all'ufficio brevetti, le ditte faranno a cazzotti per averlo.

Marino: Se va fatto, allora agiamo il prima possibile.

Gedeone: Dovrebbe arrivare a minuti, io con la scusa di andare a controllare la falla, vi lascio soli.

Marino: Quale falla?

Gedeone: Quella causata dagli scavi dei muratori. Eravamo già pronti a lasciare la casa, poi per fortuna hanno trovato il modo di tapparla, però bisogna controllare che regga la copertura, quindi se uso quella scusa non avrò sospetti.

Entra in scena Susanna.

Susanna: Ecco l'allegria brigata! Sempre pronta a bighellonare.

Gedeone: Anche se non sembra, stiamo lavorando.

Susanna: Quando sarai sotto il ponte, rimpiangerai di non avermi dato ascolto.

Gedeone: E tu, quando sarò ricco, ti rimangerai tutto.

Marino: Signora, le assicuro che abbiamo buone possibilità di riuscita.

Susanna: La tua opinione non mi interessa. Non penso che tu sia molto obiettivo, quindi risparmia il fiato.

Marino: Vorrei spiegarle...

Susanna: Invece di dare spiegazioni a me, convinci lui a trovare un lavoro serio e duraturo che porti soldi sicuri.

Gedeone: *(Rivolgendosi a Marino)* È tutta fatica sprecata, tanto non la convinci.

Susanna: Ascolta inventore dei miei stivali! Visto che sei tanto bravo, inventati anche la cena per stasera, perché in frigo non c'è niente. Io vado fuori a mangiare una pizza. *(Ed esce di scena)*

Gedeone: Se non riesci a convincere Tessa a finanziarmi, quella mi butta fuori di casa per davvero. Mi raccomando, sono nelle tue mani!

Suonano alla porta. Gedeone guarda dallo spioncino.

Gedeone: È Tessa, vai ad aprire tu. Io mi dileguo.

Marino: Ma non dovevi presentamela?

Gedeone: Cambiamento di programma. Presentati direttamente da solo e fai quello che devi.
(Dopodiché esce di scena)

Marino: Buongiorno! Lei deve essere la signorina Tessa Mezzalira?

Tessa: Sì, sono io e lei è...?

Marino: Marino, un amico di Gedeone.

Tessa: Giordano è in casa?

Marino: In questo momento no, però dovrebbe arrivare a momenti. Si accomodi pure.

Tessa: Grazie. *(E si siede)*

Marino: Io, intanto, mentre aspetto Gedeone, finisco un lavoro al computer.

Tessa: Faccia pure, io nel frattempo do un'occhiata a questa rivista di moda.

Marino: *(Parlando ad alta voce)* Finito. Anche questo funzionerà alla perfezione. Grande Marino, mi complimento con te!

Tessa: Lei è un esperto di computer?

Marino: Non c'è programma che io non conosca o sistema al mondo in cui non possa entrare.

Tessa: Io invece non sono molto tecnologica. Pensi: mi si è addirittura bloccato il telefono e non so come farlo ripartire.

Marino: Me lo dia, provo a dargli un'occhiata.

Tessa: *(Dopo avergli dato il cellulare)* Quel programma non lo avrà realizzato con il suo amico Gedeone?

Marino: No, questo è tutta farina del mio sacco. E non le nego di esserne proprio fiero; qualsiasi azienda, per una buona gestione delle risorse, avrebbe necessità di un programma informatico come quello che ho appena messo a punto. Ecco fatto! Ora funziona di nuovo. *(Restituendole il cellulare)*

Tessa: Grazie mille! Lei è un vero genio, non come mio suocero. Detto tra noi, non nutro molta fiducia in quello che fa lui.

Marino: Le assicuro, invece, che anche lui ha delle buone idee, forse se le ascoltasse potrebbe cambiare opinione.

Tessa: Ho già il figlio da supportare ed è più che sufficiente.

Entra in scena Susanna.

Susanna: Dov'è quel pelandrone?

Tessa: Intendi tuo marito?

Susanna: Sì, lui.

Marino: È andato a controllare la falla.

Susanna: Meglio così, ne va della sua salute.

Marino: Dovrebbe essere più comprensiva con lui.

Susanna: Tu cosa ne vuoi sapere? Siete della stessa pasta.

Tessa: Io non credo, questo signore ha delle capacità da non sottovalutare. Anzi, visto che sto proprio cercando una figura con le sue competenze informatiche da inserire nell'organico della mia azienda, vorrei farle una proposta.

Marino: Mi dica.

Tessa: Sono disposta a offrirle un contratto di lavoro della durata di tre mesi. Alla scadenza di questo periodo di prova, se i risultati saranno quelli che credo, l'assumerò a tempo indeterminato.

Marino: Scusi se mi permetto, ma non potrebbe fare anche un piccolo sforzo per il progetto del suo futuro suocero?

Tessa: Io ero disposta a farlo grande costruendo una piramide per suo figlio, ma il dottore ha detto che la sua è solo una fissazione...

Susanna: *(Interrompendola)* Quindi, se il medico avesse dato parere favorevole, tu gliela avresti costruita?

Tessa: Se fosse stato davvero la reincarnazione di Ramses II, come avrei potuto non assecondarlo?

Marino: Io adesso vado a controllare cosa sta succedendo là fuori, vedo che Gedeone non torna. Non vorrei avesse bisogno di aiuto. A dopo. *(Ed esce di scena)*

Tessa: A questo punto vado via anch'io. Giordano tarda ad arrivare, quindi ripasso dopo. *(Mentre apre la porta vede Barbara e la saluta)*

Barbara: *(Soddisfatta)* Susanna, ci siamo riuscite! Il mio amico è riuscito a convincere Tessa a non finanziare il progetto di Giordano.

Susanna: Richiamalo subito!

Barbara: Perché?

Susanna: Perché sono una cretina.

Barbara: Spiegati meglio!

Susanna: Non avevo capito che Tessa era disposta a finanziare la costruzione della piramide, pensavo che sarebbe toccato a me pagare tutto.

Barbara: Invece?

Susanna: Invece, se il tuo amico dicesse di aver sbagliato diagnosi, pagherebbe tutto lei.

Barbara: E tu cosa ci guadagneresti?

Susanna: Accontenterei mio figlio, senza tirare fuori un euro. Senza considerare che sistemerei tutti i danni causati in giardino a sue spese.

Barbara: Ci si potrebbe anche far rientrare le spese per il riallaccio della luce.

Susanna: Non solo, gonfiando un po' il preventivo di spesa, ci potrebbe anche scappare un extra per il progetto di mio marito.

Barbara: Mi sembra un'idea eccezionale. Mando subito un messaggio al mio amico spiegandogli tutto e dicendogli di tornare subito.

Susanna: Dobbiamo, però, convincere Tessa a far visitare di nuovo Giordano.

Barbara: Che problema c'è? Diciamo a Sossio di richiamarla per informarla che si è reso conto di aver fatto una diagnosi un po' affrettata e che avrebbe necessità di fare un'ulteriore visita al paziente.

Susanna: Allora io vado a cercare Giordano e, con una scusa, lo faccio venire subito a casa.

Barbara: Incrociamo le dita. *(Ed escono entrambe di scena)*

Rientrano in scena Gedeone e Marino.

Gedeone: Non mi hai ancora detto com'è andata. Perché sei così evasivo?

Marino: *(Grattandosi la testa)* Com'è andata... non saprei dirtelo di preciso...

Gedeone: Mi prendi in giro? Ce li dà i soldi o no?

Marino: In un certo senso...

Gedeone: Allora di quanto posso disporre?

Marino: Direi di niente.

Gedeone: Non hai detto...?

Marino: Insomma i soldi li dà, ma solo a me, perché mi assume nella sua ditta.

Gedeone: Brutto furfante che non sei altro! E io?

Marino: Ti attacchi.

Gedeone: Peggio per te! Ti sei giocato il tuo dieci per cento.

Marino: Pazienza! Ma almeno ho un lavoro sicuro.

Gedeone: Questa me la paghi!

Marino: Ho fatto quello che ho potuto.

Gedeone: Sì, per te. Allora sai cosa ti dico? Fuori da casa mia! *(Trascinandolo verso la porta)*

Marino: Non tirarmi! Ce la faccio da solo.

Gedeone: Ho proprio fatto bene a mettere solo la mia voce nell'universo, la tua fa veramente schifo. Addio! *(Spingendolo fuori. Dopodiché esce arrabbiato di scena dalla parte opposta)*

Rientrano in scena Susanna e Nestore.

Susanna: Entri, non abbia paura.

Nestore: *(Impaurito)* Mi dispiace per le sue piante, però non potevamo prevedere quella fuoriuscita dal sottosuolo.

Susanna: Lo so benissimo. E poi tanto dovevamo sradicarle in quel punto per fare spazio alla piramide, quindi non si faccia il sangue amaro per questo.

Nestore: *(Incredulo)* Allora, non mi ha portato qui per picchiarmi?

Susanna: Al contrario, volevo offrirle qualcosa da bere.

Nestore: Ho capito! Mi vuole avvelenare e far sparire il corpo.

Susanna: La smetta di dire fesserie e mi ascolti: sa come dice il detto? Una mano lava l'altra e tutte due lavano il viso.

Nestore: Non credo di capire.

Susanna: Mi spiego meglio: invece di tentare una causa legale contro di lei per tutti i danni che ha procurato, le propongo un affare.

Nestore: Mi devo suicidare?

Susanna: Non faccia il melodrammatico! Dovrà solo gonfiare un po' il preventivo di spesa iniziale.

Nestore: Per quale motivo? Non ha detto che non ha più soldi per continuare il lavoro? E poi che senso avrebbe?

Susanna: Deve sapere che probabilmente sarà mia nuora a scucire il denaro necessario per completare l'opera, quindi dovrà presentarle un preventivo maggiorato del venti per cento rispetto a quello che aveva fatto a me.

Nestore: Mi sembra un incremento un tantino esagerato.

Susanna: Mai quanto i danni che mi ha procurato lei. Allora pensa di poterlo fare?

Nestore: Direi che non ci sono problemi.

Susanna: Allora, se la cosa andrà in porto, siamo già d'accordo.

Nestore: E per la questione dei danni alle villette danneggiate come la mettiamo?

Susanna: A quello penseremo dopo. Ora l'accompagno fuori. *(Ed escono entrambi di scena)*

Entrano in scena Tessa, Giordano e Sossio.

Tessa: L'altra volta mi sembrava così sicuro della diagnosi!

Sossio: Riguardando i miei appunti, mi sono venuti dei dubbi che vorrei fugare.

Giordano: Io non ho voglia di fare un'altra visita, altrimenti prendo un raffreddore.

Tessa: Vorrà dire che te lo farai passare dentro la piramide, quindi taci!

Sossio: È inutile che mi guardi così, ormai lo sa che si deve sdraiare senza fare tante storie.

Giordano: *(Dopo avere ubbidito)* Se mi vedessero i miei sudditi, che umiliazione!

Sossio: Se parlasse meno e eseguisse subito, faremmo prima.

Giordano: *(Rassegnato, borbottando)* Va bene! Mi sdraio.

Sossio: Chiuda gli occhi.

Giordano: È esattamente quello che ho fatto la volta scorsa. Non lo voglio più fare. *(Nel tentativo di rialzarsi)*

Tessa: *(Mettendogli un piede sul petto glielo impedisce)* Non pensarci nemmeno un istante, te lo proibisco!

Giordano: Dovrei essere io a proibire qualcosa a te, tu sei più bassa di rango, quindi non puoi farlo.

Tessa: Caro mio, non lo sai che le Faraone beccano? Quindi muto e rassegnato!

Giordano: Il dio Anubi ti punirà per questo affronto.

Tessa: Intanto tu ascolta lui.

Sossio: Faccia un respiro profondo e si abbandoni. *(Dopo avergli toccato la fronte)* Trattenga il fiato per circa un minuto.

Dopo aver eseguito Giordano cade in un sonno profondo. Dopo qualche istante...

Tessa: Che fa, non si risveglia?

Sossio: Certo! Ma solo dietro mio ordine.

Tessa: E lei cosa aspetta a darglielo?

Sossio: Più sta in questo stato e meglio è.

Tessa: Non vorrei contraddirla, però non mi sembra che se la passi tanto bene. Non vede che è diventato cianotico?

Sossio: *(Osservandolo)* Capperi! È vero.

Tessa: È certo di avere la situazione sotto controllo?

Sossio: Come no?! Se non si sveglia chiamiamo un'ambulanza.

Tessa: Ma lei è un luminare, faccia qualcosa, lo risvegli!

Sossio: Vada subito a prendermi dell'acqua.

Tessa: Le sembra questo il momento di bere?

Sossio: Non per me, per lui.

Tessa: Ah! E quanta ne vuole?

Sossio: Un bicchiere sarà sufficiente.

Tessa: Vado subito in cucina a prenderlo.

Sossio: *(Mentre la guarda andare nell'altra stanza)* Porti anche dei cerotti.

Tessa: Non si è mica tagliato!

Sossio: Per il momento no, però faccia come le dico.

Tessa: Ok, quelli però li devo cercare, non ho idea di dove li tengono.

Sossio: Non si preoccupi, non c'è fretta.

Tessa: Come non c'è fretta?! È in coma!

Sossio: Si muova allora, non stia lì impalata come un baccalà.

Tessa: *(Mentre esce di scena)* Speriamo in bene!

Sossio: Ora cosa faccio? Questo non si sveglia... giusto... terapia d'urto. *(E inizia a prenderlo ripetutamente a calci)*

Tessa (fuori scena): Come va lì la situazione?

Sossio: Benissimo! Si sta riprendendo. *(Vedendo che non si rianima, continua a rifilargli calci a ripetizione)*

Tessa: Cosa sono quei rumori?

Sossio: *(Cerca di tirare su Giordano e lo mette seduto, appoggiandogli la testa alla zampa del tavolino, dopodiché comincia a schiaffeggiarlo)* Allora, ti vuoi svegliare? Altrimenti qui va a finire male.

Tessa: *(Dopo essere rientrata in scena e aver guardato Giordano)* Ho trovato tutto. Mi sembra stia meglio, adesso il suo viso è bello colorito.

Sossio: Per forza, è nella fase due sberle.

Tessa: Dov'è?

Sossio: Si chiama così, perché quando uno si sveglia, ha come la sensazione di averle prese.

Giordano: *(Che ha appena riaperto gli occhi)* Dove sono? Ho dolore dappertutto.

Sossio: È tutto a posto, sono solo i postumi della mia visita.

Giordano: *(Rivolgendosi a Tessa)* Adesso capisco perché la chiamano investitura, ho come l'impressione che qualcuno mi abbia investito.

Tessa: Cosa vuoi dire?

Giordano: Pochi secondi fa gli dei mi hanno parlato.

Sossio: E cosa le avrebbero detto?

Giordano: Che diventerò ricco e avrò tanti sudditi.

Tessa: Forse intendevano dipendenti.

Giordano: Chiamali come vuoi, ma tutto questo si avvererà.

Tessa: Allora se l'investitura è già avvenuta, la piramide non serve più?

Giordano: Serve ugualmente affinché la profezia si avveri.

Sossio: Alla luce degli ultimi avvenimenti, posso confermare, senza ombra di dubbio, che il soggetto non è affetto da alcun disturbo mentale e che è effettivamente la reincarnazione di un Faraone.

Tessa: Ne è sicuro?

Sossio: Sicurissimo! L'avevo capito ancor prima che andasse in trance, poi ne ho avuto ulteriore conferma.

Tessa: Quindi?

Sossio: Gli deve far costruire la piramide esattamente nel punto in cui dice lui.

Tessa: Mi costerà una fortuna.

Sossio: Appena la profezia si avvererà, lui potrà ripagarla per i suoi sforzi economici.

Tessa: Non so se essere felice oppure...

Giordano: Devi esserlo, io finalmente mi sono riappropriato della mia identità.

Tessa: Ti avverto, però, che se caccio i soldi pretendo di avere voce in capitolo come te.

Giordano: Farò uno strappo alla regola.

Tessa: Altrimenti non se ne fa di niente.

Sossio: Ora che la questione è finalmente risolta, vi lascio al vostro destino, però prima torniamo al mio.

Tessa: E quale sarebbe?

Sossio: *(Allungando la mano)* Riscuotere la mia parcella.

Tessa: *(Rivolgendosi a Giordano)* Mi costi più te del Serchio ai lucchesi. Quando sarai ricco, questi dovrai rimborsarmeli.

Giordano: E sia.

Sossio: Arrivederci e tante buone cose!

Mentre Giordano è intento a bere l'acqua entrano in scena Nestore, Virgilio, Susanna e Tatiana che stanno parlando tra di loro.

Susanna: Certo che è incredibile.

Nestore: Proprio in quel punto.

Virgilio: Forse se fosse stata eseguita un'accurata analisi del terreno, la cosa sarebbe saltata fuori prima.

Tatiana: Io ho avuto immediatamente il sospetto durante il primo sopralluogo. Quel liquido oleoso di colore scuro dall'inconfondibile odore non lasciava grossi dubbi, però ho preferito far eseguire le opportune analisi prima di parlare. I risultati poi mi hanno dato ragione.

Nestore: Adesso quale sarà il prossimo passo?

Virgilio: Credo che ci sia un'unica cosa da fare.

Tessa: *(Stufa di non capire)* Volete farci partecipi anche noi di quello che sta accadendo? E la signora qui presente *(Alludendo a Tatiana)* chi è?

Tatiana: Non c'è tempo per le presentazioni, le basti sapere che sono una geologa e adesso mi scusi, ma dobbiamo risolvere una questione urgente.

Tessa: Susanna almeno tu ascoltami!

Susanna: *(Che sta confabulando con gli altri)* Dopo Tessa, dopo.

Tessa: Insomma a chi lo devo dire che ho intenzione di costruire la piramide?

Nestore: La piramide? E dove?

Tessa: Nel punto indicato da Giordano fin dall'inizio.

Virgilio: Lì non è possibile. *(Dopodiché si mette di nuovo a confabulare con gli altri)*

Tessa: *(Spazientita, alza il tono di voce)* Io pago e io decido!

Tessa riesce nell'intento di attirare l'attenzione dei quattro che si voltano per un attimo simultaneamente, però subito dopo si girano di nuovo e, facendo un capannello, continuano il discorso.

Susanna: *(Avvicinandosi a Tessa)* Se vuoi farlo non c'è problema, ma penso che con quello... siamo a posto.

Tessa: Non capisco cosa tu voglia dire.

Tatiana: Posso spiegarglielo io! Dopo un'attenta analisi del liquido fuoriuscito esattamente nel punto in cui sono stati eseguiti gli scavi per la costruzione della piramide, siamo arrivati alla conclusione che qui sotto ci sia un giacimento di petrolio.

Susanna: Con i proventi che realizzeremo, quindi, non solo riusciremo a pagare tutti i danni procurati alle villette danneggiate, ma diventeremo anche ricchi.

Giordano: *(Rivolgendosi a Tessa)* Hai visto che i miei informatori non mentivano?

Tatiana: Quindi qualcuno ne era già al corrente? Erano già state eseguite le analisi del terreno? Perché non mi avete informata subito? Avrei risparmiato tempo e fatica.

Giordano: Loro non avevano parlato esattamente di petrolio, però mi avevano detto di scavare in quel punto e che dopo l'investitura sarei tornato ad essere ricco e potente.

Tatiana: *(Perplessa)* L'investitura? Sarebbe il caso di parlare con queste persone per capire come sono venuti in possesso di queste informazioni.

Giordano: Loro non rispondono a comando.

Tessa: *(Vedendo la faccia sempre più confusa di Tatiana)* Giordano voleva dire che è un po' complicato contattarli, comunque, se dovessero farsi vivi di nuovo, le faremo lasciare un recapito e poi la contatteremo.

Tatiana: Perfetto! Allora io per il momento vado. Ci vediamo presto.

Nestore: A questo punto procediamo come stabilito.

Virgilio: Iniziamo le trivellazioni?

Giordano: Ma la piramide dove verrà costruita?

Susanna: Che discorsi! Direttamente al Cairo, sei contento?

Giordano: Non avrei potuto desiderare di meglio!

Gedeone apre la porta ed entra in scena seguito da due carabinieri.

Gedeone: Posso spiegarvi tutto.

Tino: Per farlo, però, dovrà seguirci in caserma.

Billy: Lei ha commesso un crimine informatico e per questo dovrà pagarne le conseguenze. Anzi, con tutta probabilità, sarà estradato negli Stati Uniti e condannato in base alla legge americana.

Gedeone: Io volevo soltanto...

Tino: Violare il sistema informatico della NASA è gravissimo!

Gedeone: Se controllate la cronologia del mio computer, vi accorgete che non sono stato io. È stata un'altra persona a utilizzare la mia rete per fare ciò che dite.

Billy: L'indirizzo IP al quale siamo risaliti, però, è quello del suo router. Comunque, se anche le cose stessero come dice, lei ha permesso che venisse commesso un reato, pertanto dovrà pagarne le relative conseguenze.

Tino: Per quanto riguarda il suo complice, stia pur certo che andremo a fondo della questione e, se le cose stanno come dice, arresteremo pure lui.

Tessa: Ma tu non dovevi semplicemente costruire un telescopio?

Gedeone: Ed è quello che ho fatto.

Susanna: Allora come diavolo ti è saltato in mente di entrare nel sistema della NASA?

Gedeone: Per realizzare un altro progetto eccezionale, non la sua assurdità. *(Indicando Giordano)*

Tessa: La sua assurdità, però, ci farà diventare ricchi.

Susanna: Calma! Per prima divento ricca io, gli altri vedremo.

Giordano: Guarda che il merito è mio.

Susanna: Hai ragione tesoro! Non mi riferivo a te. E tu (*Rivolgendosi al marito*) a quale altro progetto alludevi?

Tino: Questo poco importa, intanto lei viene con noi.

Billy: Prima, però, deve dirci il nome del suo complice, in modo da verificare la sua versione.

Gedeone: Marino Caprasecca.

Tessa: Allora addio dipendente!

Billy: Perché, lo conosce? Anche lei è implicata in questa faccenda?

Tessa: Macché! Dovevo soltanto assumerlo alle mie dipendenze.

Billy: Questa ha tutta l'aria di un'associazione a delinquere di stampo mafioso.

Tessa: Come si permette?

Gedeone: Pensare che l'unico mio intento era quello di inviare la mia voce nell'universo!

Tino: E c'è riuscito, quindi si reputi contento. Però non so se il gioco è valso la candela: perché la voce sarà anche nell'universo, ma il suo corpo fioccherà direttamente in galera.

I carabinieri ammanettano Gedeone e lo portano via.